

La missione di Mosè

Un giorno Mosè, ormai adulto, vide un Egiziano colpire un Ebreo. Non potendo più sopportare il modo in cui era trattato il suo popolo, uccise l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia. Ma qualcuno vide il suo gesto e Mosè fu costretto a fuggire lontano dall'Egitto e a nascondersi a Madian, una regione del Sinai. Qui Mosè si fermò, diventò un pastore e incontrò la ragazza che sarebbe diventata sua moglie. Un giorno, mentre stava pascolando il gregge...

... un roveto era in fiamme: bruciava, ma non si consumava.

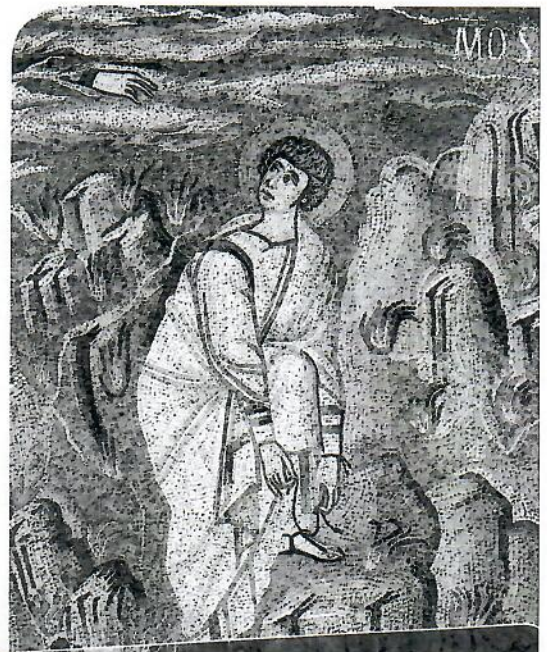
Quando Mosè si fu avvicinato, sentì una voce provenire dalle fiamme: «Mosè, Mosè!».

«Eccomi!» rispose Mosè.

La voce proseguì: «Io sono il Signore Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Ho visto le disgrazie del mio popolo schiavo in Egitto e ho scelto te per liberarlo. Ti recherai dal faraone a dirgli di liberare il mio popolo e lasciarlo partire».

Mosè si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio; poi disse: «Chi sono mai io, Signore, perché il faraone mi dia retta?». «Io sarò con te» lo rassicurò il Signore.

Esodo 3, 2-12



Il Monastero cristiano di Santa Caterina ai piedi del monte Sinai, in Egitto, conserva il roveto ancora verde.

Mosè ritornò in Egitto accompagnato da suo fratello Aronne, per compiere la missione che Dio gli aveva affidato: liberare il suo popolo dalla schiavitù in Egitto.



Dio rivelò a Mosè il proprio nome: lo sono Colui che sono, in ebraico Jahvè. Gli ebrei non lo pronunciano mai e lo sostituiscono spesso con la parola «Signore».

2. Qual era la missione che Dio aveva affidato a Mosè?

Ti è mai stato assegnato un compito importante da svolgere? Eri contento o preoccupato?